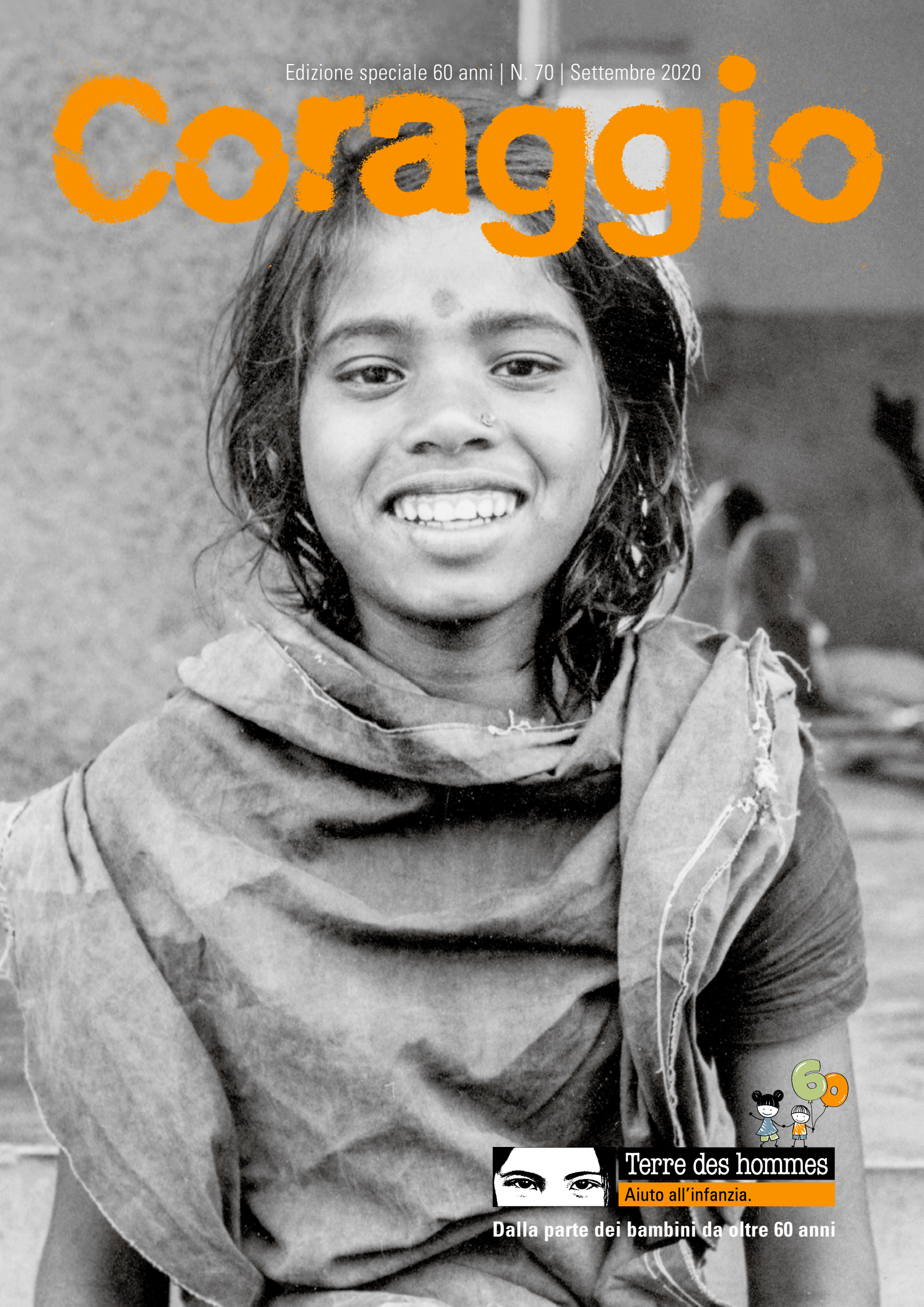


Edizione speciale 60 anni | N. 70 | Settembre 2020

Coraggio



Terre des hommes

Aiuto all'infanzia.

Dalla parte dei bambini da oltre 60 anni



60 anni di impegno a favore dei bambini

Dall'aiuto d'urgenza durante la guerra in Algeria alla salute digitale per curare i bambini, rendetevi alla scoperta dei momenti che hanno segnato Terre des hommes.



Dossier: Proteggere i bambini, la nostra missione da oltre 60 anni

Nel 1960, Edmond Kaiser fonda Terre des hommes per salvare i bambini bisognosi. Sessant'anni dopo, ci adoperiamo con la stessa passione di sempre nella protezione dei bambini e nella difesa dei loro diritti. Uno sguardo alle origini della protezione dell'infanzia e alla sua evoluzione in seno a Tdh.



Un intervento pionieristico

Attivi in Burkina Faso da più di 30 anni, i nostri team hanno sviluppato progetti che hanno rivoluzionato il settore della salute e la protezione dell'infanzia. Incontro con due specialisti locali.



«Un esercito di buona volontà»

Veritabile pilastro dell'organizzazione, i volontari costituiscono una parte del DNA di Terre des hommes. Uno sguardo a questi 60 anni di impegno solidale.



Partecipate alla sfida!

Per il nostro 60° anniversario ci siamo posti un obiettivo simbolico: raccogliere 60'000 franchi sulla nostra piattaforma di raccolta fondi online MyTdh. Aiutateci a raggiungerlo!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Grazie al vostro sostegno, Tdh migliora in modo significativo e sostenibile la vita dei bambini più vulnerabili. Ogni anno più di quattro milioni di bambini e membri delle loro comunità ricevono sostegno in circa 40 paesi, attraverso programmi di assistenza sanitaria, protezione e aiuto d'urgenza.

Redazione e realizzazione
Resp. editoriale: Cécile Kirwan
Redattrici: Tatjana Aebli, Isabel Zbinden
Traduzione: Cristina Dell'Era
Revisione: Federica Turner
Concezione grafica e impaginazione: Angélique Bühlmann, Milena Pache

Diffusione
Pubblicazione: 4 numeri all'anno
Tiratura: 140'000 copie in tedesco, francese e italiano.
Questa edizione speciale è disponibile anche in inglese.
Stampato da: Stämpfli AG

stampato in
svizzera



Modifiche di indirizzo
T +41 58 611 06 11, donorcare@tdh.ch

Posta dei lettori
redaction@tdh.ch

Foto di copertina
©Tdh/Edmond Kaiser – India 1973



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-mail: info@tdh.ch, CCP: 10-11504-8





Margarita
14 anni, Ucraina

©Tdh

Grazie per credere in noi!

Noi giovani siamo considerati come il futuro promettente del pianeta. A volte abbiamo una visione più creativa, più brillante e più semplice per risolvere i problemi. Sappiamo divertirci, ma anche riflettere, manifestare empatia, analizzare i problemi e prendere decisioni serie. Affinché il nostro futuro sia positivo, stabile e gioioso, occorre tenere conto dell'opinione di ogni membro della società, a prescindere dalla sua età e dal genere.

«Affinché il nostro futuro sia positivo, stabile e gioioso, occorre tenere conto dell'opinione di ogni membro della società, a prescindere dalla sua età e dal genere.»

Per me, partecipazione significa contribuire alla vita della scuola, del villaggio e della comunità. Significa interessarsi agli eventi attuali e ai problemi della società, o incontrarmi con i miei coetanei a scuola e identificare le questioni in cui possiamo fornire un aiuto. Nell'ambito dei progetti di Tdh impariamo a lavorare in gruppo, a fare dei compromessi, ad ascoltare gli altri e a rispettare le opinioni altrui. Nel progetto YouCreate, ad esempio, prendiamo decisioni in maniera autonoma. Gli adulti non agiscono come dei leader, ma fungono da consiglieri. Abbiamo creato un murale per attirare l'attenzione sui problemi del bullismo nella scuola (pagina 11).

Molte cose sono cambiate nella mia vita: ho acquisito fiducia in me stessa, mi sono aperta agli altri e ho il coraggio di esprimere la mia opinione. Guardo il mondo esterno e le persone in modo diverso. Il progetto probabilmente mi ha aiutata a crescere. Ora so che vorrei ascoltata se lo volessi.

Questo periodo segnato dal coronavirus è molto difficile per tutti noi e vi auguro di restare sani e di avere molta pazienza. Vi siamo molto grati per aver creduto in noi!

Margarita



Aiutare i bambini significa anche...

Donare

www.tdh.ch/donner
CCP 10-11504-8
058 611 06 11

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un gruppo di volontari
benevolat@tdh.ch, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

 www.tdh.ch/newsletter
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch

60 anni di impegno a favore dei bambini



1960 La nascita di Terre des hommes!

Indignato per le deprecabili condizioni di vita dei bambini vittime della guerra d'Algeria, Edmond Kaiser fonda Terre des hommes nel 1960. Nella sua Carta, che redigerà qualche anno più tardi, fa una promessa: «*Finché un solo bambino rimarrà affamato, malato, abbandonato, infelice e sofferente, chiunque sia, dovunque sia, il movimento Terre des hommes, creato per questo scopo, si impegnerà per il suo immediato e completo soccorso.*» Fin dalle sue origini, Tdh ha accolto in Svizzera bambini bisognosi provenienti da differenti paesi per offrire loro cure e protezione.



1963 Inizio delle operazioni chirurgiche al cuore

È una bambina algerina di 11 anni la prima ad essere operata al cuore a Ginevra. Dal 1963, grazie a una grande ondata di solidarietà, più di 5000 bambini svantaggiati, affetti soprattutto da problemi cardiaci, sono stati trasferiti in Europa per operazioni che non possono essere eseguite nel loro paese.



1962 La prima vendita di arance

La volontaria Claudine Planque lancia l'idea di quella che sarebbe diventata la più grande azione umanitaria di strada in Svizzera: la vendita di arance di Tdh. «*Ho organizzato la prima vendita a Losanna*», racconta Claudine Planque. «*Eravamo un gruppo di amici e abbiamo raccolto 10'000 franchi.*» Il suo successo supera ogni aspettativa. Il denaro è servito per finanziare le ospedalizzazioni dei bambini in Svizzera. Oggi 1500 volontari si mettono a disposizione ogni anno per vendere oltre 80'000 arance e sostenere i nostri progetti.



1965 Primo intervento d'emergenza sul posto

Durante la guerra in Vietnam, i team di Tdh effettuano il loro primo intervento in loco con materiale di emergenza per offrire supporto al personale sanitario locale, sopraffatto dal massiccio afflusso di feriti negli ospedali privi di infrastrutture adeguate.



1975 **Collaborazione con gli attori locali**

Tdh instaura rapporti di partenariato con le autorità locali e stringe legami con le comunità per salvare i bambini colpiti dalla carestia in Bangladesh. Un modo di lavorare innovativo a quell'epoca e diventato imprescindibile al giorno d'oggi. Nel 1975, i nostri team iniziano a creare centri di nutrizione medicalizzati e villaggi di bambini per garantire che i bambini indigenti e orfani siano curati e protetti.



2009 **Primo Congresso mondiale sulla giustizia penale minorile**

A Lima, in Perù, Tdh organizza il primo Congresso mondiale dedicato alla giustizia minorile: 100 professionisti della giustizia provenienti da sistemi statali, religiosi o comunitari si riuniscono per dibattere questioni di protezione dell'infanzia in ambito giudiziario e scambiano le migliori pratiche. Al terzo Congresso, tenutosi a Parigi nel 2018, anche i giovani prendono parte al dibattito: *«Siamo venuti qui per ascoltare, ma anche per parlare. Non vogliamo la vostra compassione, ma vogliamo che le nostre esperienze ed opinioni fungano da spunto per i vostri discorsi e le vostre azioni.»*



1995 **Istituzione del settore dei diritti dei bambini**

Nonostante la Svizzera non abbia ancora ratificato la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo del 1989, Terre des hommes si pone già come difensore dei diritti dei bambini attraverso la creazione di un settore omonimo. Negli anni 90, Tdh si impegna nella lotta al traffico di minori nell'Europa orientale, invitando gli Stati ad avvalersi del diritto nazionale e internazionale per proteggere i bambini a rischio.



2014 **L'innovazione al servizio della salute digitale**

In Burkina Faso, Tdh sviluppa leDA – uno strumento su tablet che consente al personale sanitario di eseguire diagnosi più accurate nei bambini sotto i cinque anni. Grazie a una collaborazione di lunga data con il governo e al sostegno delle strutture sanitarie locali, il nostro progetto ha permesso a più di tre milioni di bambini di beneficiare di un'assistenza di migliore qualità. Questa innovazione è utilizzata oggi in oltre il 60% dei centri sanitari del Burkina Faso.



Tra ieri ed oggi, venite alla scoperta delle persone che hanno segnato Tdh:

francese: www.tdh.ch/personnes-derriere-tdh
tedesco: www.tdh.ch/die-menschen-hinter-tdh

Dossier 60 anni

Proteggere i bambini è la nostra missione da oltre 60 anni

Indignato dalla terribile situazione vissuta dai bambini vittime della guerra d'Algeria, Edmond Kaiser fonda Terre des hommes (Tdh) con l'intento di salvarli. Sessant'anni dopo, ci adoperiamo con la stessa passione di sempre nella protezione dei bambini e nella difesa dei loro diritti in tutto il mondo. Uno sguardo alle origini della protezione dell'infanzia e alla sua evoluzione in seno a Tdh.

«Per consentire a cento bambini che vivono in condizioni miserabili di trascorrere le vacanze in Svizzera abbiamo urgente bisogno di case di campagna, di migliaia di franchi (5 franchi al giorno per bambino per un mese), di educatori e di cuochi. Dal 3 luglio al 3 agosto e anche nei mesi successivi.» Con questo appello, nel 1960 Edmond Kaiser si rivolge al popolo svizzero allo scopo di accogliere, durante un campo di vacanze, un centinaio di bambini algerini vittime della guerra. Il 22 luglio dello stesso anno, il nostro fondatore crea Terre des hommes, un movimento che fornisce un aiuto immediato e diretto ai bambini in difficoltà.

Da dove nasce questa preoccupazione di proteggere i bambini?

Molto tempo fa, numerose religioni e culture consideravano i bambini come esseri innocenti bisognosi di nutrimento e protezione. Ma la nozione di bambino come soggetto di protezione è nata solo nel secolo scorso. Essa, infatti, trae le sue origini da una tragedia, quella della Prima guerra mondiale, e dall'empatia di una donna, Eglantyne Jebb, nei confronti di milioni di bambini affamati e orfani. Come Edmond Kaiser più tardi, la giovane britannica è molto toccata dalle sofferenze del popolo oppresso dalla guerra. Si dedica ai soggetti più vulnerabili – in qualsiasi ambito – e denuncia le conseguenze socioeconomiche della guerra.

Parallelamente a questo impulso caritatevole, a metà del XX secolo la ricerca scientifica dà vita a una nuova disciplina: la psicologia dell'età evolutiva. Una nuova luce sul funzionamento neuro-cerebrale del bambino rivela esigenze

specifiche nel piccolo che vanno ben oltre la mera sopravvivenza e la protezione fisica. I lavori di Jean Piaget – biologo, psicologo ed epistemologo svizzero – mostrano in particolare l'estrema fragilità dei primi due anni di vita. Ci si rende conto che qualsiasi maltrattamento a livello psicologico ed emotivo ha effetti devastanti sullo sviluppo del bambino.

La salute mentale del bambino

La salute mentale del bambino è oggetto di maggiore considerazione da

parte delle organizzazioni di protezione dell'infanzia. Per Terre des hommes, la questione del supporto psicosociale inizia a porsi dagli anni 90 nell'ambito dei progetti per i bambini in situazione di strada in America latina, e assume un ruolo centrale con i nostri interventi d'urgenza, in particolare con i bambini vittime della guerra in Colombia e dopo il terremoto in Iran nel 2003. Creiamo spazi di protezione in cui il nostro personale fornisce ai bambini un sostegno psicosociale attraverso un approccio



Vietnam, aprile 1971. Durante la guerra, Tdh spedisce dei sacchi contenenti del materiale medico per bambini orfani a Saigon.

<

Tunisia, febbraio 1971. Edmond Kaiser fa questa foto in Tunisia, paese in cui Terre des hommes è presente con programmi di cure mediche.



Iraq, luglio 2016. I nostri team locali organizzano attività psicosociali per bambini in un campo di persone sfollate interne.

ludico, sensibilizza i genitori e li assiste per superare la situazione di crisi che stanno vivendo.

Impegni internazionali

Vera eroina del suo tempo, Eglantyne Jebb redige la bozza di quella che nel 1924 sarebbe diventata la Dichiarazione di Ginevra sui diritti del fanciullo – la prima espressione della protezione dell’infanzia nel diritto internazionale. In seguito, nel 1959, le Nazioni Unite adottano la Dichiarazione dei diritti del fanciullo, il cui stesso fondamento si tradurrà trent’anni dopo nella Convenzione sui diritti del fanciullo.

La Convenzione – il trattato maggiormente ratificato al mondo – segna una tappa fondamentale nella storia dei diritti del fanciullo. Essa riconosce universalmente il diritto del bambino ad essere protetto da ogni forma di violenza, maltrattamento, abuso e sfruttamento, e rafforza così Tdh nella sua missione di protezione. *«Il passo successivo è ancora più importante! Il terzo Protocollo aggiunto alla Convenzione nel 2011 dà al bambino la possibilità di pre-*

sentare una denuncia qualora ritenesse che uno dei suoi diritti fondamentali sia stato violato», riferisce Philip Jaffé, psicologo e membro del Comitato per i diritti del fanciullo, che ha collaborato con Tdh in varie occasioni. *«Ma non abbiamo vinto la battaglia, tutt’altro!»* si affretta ad aggiungere.

«Bisogna agire sugli elementi fondamentali della nostra società.»

Philip Jaffé, psicologo e membro del Comitato per i diritti del fanciullo

A livello mondiale, infatti, un bambino su due subisce ogni anno una forma di violenza. Ventotto milioni di bambini sono stati costretti a lasciare le loro case a causa di un conflitto, ritrovandosi senza un accesso alle cure e alla protezione di cui hanno bisogno. Quasi 1,5 milioni di bambini sono privati della libertà per ordine di un’autorità giudiziaria o amministrativa. Queste cifre scioccanti rivelano un sistema di protezione ancora inadeguato. *«Bisogna*

agire sugli elementi fondamentali della nostra società», conclude Philip Jaffé.

Capire, accompagnare, coinvolgere

Terre des hommes contribuisce a questo cambiamento necessario evocato da Philip Jaffé attraverso i suoi progetti di aiuto allo sviluppo. Il nostro credo non risiede nel presumere i bisogni dei bambini, ma nel rivolgersi ad essi per capire i loro problemi. Che percezione hanno i bambini e i giovani della loro situazione? Come vedono le loro difficoltà? Se di questo approccio si parla da molto tempo, la sua attuazione è più recente. *«Ci vuole tempo»,* afferma Maria Bray, specialista in protezione dell’infanzia presso Tdh. *«Oggi abbiamo sviluppato degli approcci che ci permettono – con il coinvolgimento dei bambini stessi – di individuare le sfide, i bisogni e le risposte da attuare sfruttando i loro punti di forza e le loro risorse.»*

Nel 2001, all’inizio della sua carriera, Maria Bray fu inviata come psicologa in un centro diurno in Afghanistan per aiutare i bambini più piccoli a confezionare dei tappeti. Rammenta: *«Discutevo*

con un ragazzino che era venuto a conoscenza della morte di suo padre, partito in guerra. Era apatico, depresso. Basandomi sulle mie conoscenze riguardanti le fasi del lutto, gli dissi che aveva il diritto di essere arrabbiato. Al termine della consultazione, l'educatore locale che mi accompagnava mi spiegò che nella loro religione la morte era una volontà di Dio e che non ci si poteva permettere di essere arrabbiati con Dio. C'è voluto del tempo nel campo umanitario per capire che dovevamo apportare dei correttivi nell'accompagnamento dei processi psicologici, che molto raramente sono universali, bensì radicati nelle credenze e nei costumi culturali.»

Considerare il bambino, la sua famiglia e la comunità come attori è essenziale per produrre un cambiamento duraturo. Lavorando direttamente con loro e basandosi

su ciò che già esiste, si sviluppa la loro capacità di resilienza e di adattamento in modo naturale, e quindi la possibilità di superare la situazione di crisi e di gestire autonomamente quelle future.

Guardare al bambino migrante da un'altra prospettiva

In quest'ottica, negli anni 2000, Tdh adotta un nuovo approccio che metterà in discussione le credenze e i metodi di lavoro, in particolare nell'ambito dei nostri progetti di migrazione. In Africa occidentale, ad esempio, il nostro personale si rende conto che i bambini non sono sistematicamente trafficati o forzati a migrare ma molti migrano per scelta: per trovare un lavoro o proseguire la loro formazione. Baladjji*, un giovane togolese di 13 anni che si appresta a emigrare, racconta: *«Voglio andare a casa di mio zio in Ghana per continuare*

gli studi perché qui le scuole sono chiuse a causa di uno sciopero.»

Terre des hommes collabora con gli attori locali, ma anche con i datori di lavoro e i bambini stessi. *«Non si può impedire a un bambino di migrare se ciò rappresenta un'opportunità per lui»*, spiega Etse Innocent Yawo, allora responsabile dell'ufficio in Togo. *«Sensibilizziamo i bambini affinché siano consapevoli dei rischi della migrazione e cerchiamo di trovare la migliore soluzione possibile prima della loro partenza.»* Tessendo reti di protezione locali e collegandole tra loro, siamo in grado di proteggere meglio i bambini lungo il loro percorso migratorio.

I bambini hanno voce in capitolo!

Gli ultimi anni hanno segnato l'inizio di una nuova era, piena di speranza. Da





Albania, aprile 2018. In occasione di un evento organizzato da Tdh per la Giornata internazionale dei Rom, una giovane ragazza si rivolge ai suoi pari e parla loro dei diritti dei bambini.

Malala Yousafzai, giovane attivista pakistana che si batte per l'educazione delle ragazze, a Greta Thunberg, militante ecologista svedese di 17 anni, a migliaia di altre personalità meno note, i giovani stanno prendendo posizione sulle questioni sociali e ambientali e sul rispetto dei diritti umani. Riconoscere i bambini come agenti di cambiamento e ascoltare le loro opinioni significa schiudere le porte a nuove prospettive.

Terre des hommes lavora sul rafforzamento dell'autostima e sulla fiducia così da consentire una partecipazione reale dei bambini e dei giovani. *«Incoraggiamo e sosteniamo la creazione di spazi di espressione idonei in cui i bambini pos-*

sano sviluppare le loro risorse interne e la loro capacità di resilienza attraverso l'arte, lo sport e il gioco», aggiunge Maria Bray.

Nell'ambito della metodologia You-Create elaborata da Tdh, i bambini e i giovani possono creare i propri progetti artistici o digitali, sviluppando al contempo la propria autonomia, il senso di responsabilità e la fiducia in sé stessi. Vengono proposti anche dei corsi di leadership.

Yara*, una giovane rifugiata siriana, ha partecipato al progetto in Egitto. Per quasi un anno non ha praticamente mai lasciato la sua camera. Durante i primi giorni della formazione, scriveva la

domanda che voleva porre su un foglietto di carta e lo consegnava all'animatore.

«Questo progetto mi ha aiutata a uscire dal mio isolamento e ad affrontare la guerra.»

Yara*, una giovane rifugiata siriana in Egitto

Gradualmente ha iniziato ad esprimersi ad alta voce. Insieme ad altri giovani, ha riflettuto sulle sfide con cui è confrontata la sua comunità e sulle possibili soluzioni. *«Questo progetto mi ha aiutata a uscire dal mio isolamento e ad affrontare la guerra e le sue conseguenze in modo diverso»*, dice. Oggi Yara è impegnata in varie iniziative come volontaria per Tdh.



Studio globale sui bambini privati della libertà: la parola ai bambini

Tdh lotta affinché la voce dei bambini abbandonati al loro destino venga ascoltata e i bambini possano partecipare alle decisioni che li riguardano. Nel 2019, le Nazioni Unite hanno pubblicato uno studio globale sui bambini privati della libertà. Tdh vi ha contribuito incorporando le opinioni di più di 270 bambini in circa 20 paesi. *«Il fatto di essere privati della libertà non significa che non abbiamo un futuro»*, spiega una giovane ragazza. *«Non giudicatemi per ciò che ho fatto. Imparate a conoscermi e capirete che anche io ho dei sogni»*, aggiunge un'altra adolescente in detenzione. I bambini hanno riferito che i loro diritti non vengono rispettati, in particolare per quanto riguarda le condizioni di detenzione, l'accesso alle informazioni, all'assistenza sanitaria, all'istruzione e alle attività ricreative. Queste osservazioni sono state integrate nel rapporto dell'ONU affinché le voci dei bambini non restino inascoltate.

Nessuno deve essere escluso

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile racchiudono una chiara promessa: nel 2030 nessun essere umano deve essere escluso. Con l'approvazione di tali obiettivi, gli Stati membri dell'ONU hanno assunto l'impegno di eliminare la povertà in tutte le sue forme, di porre fine alla discriminazione e all'esclusione e di ridurre le disuguaglianze e le vulnerabilità.

Tra le persone più vulnerabili rientrano i bambini migranti, i bambini privati

della libertà e tutti i bambini vittime di violenza. Tdh intende continuare a difendere i loro diritti e a proteggerli con ogni mezzo, come promesso da Edmond Kaiser sei decenni or sono.

I nostri progetti di protezione oggi vanno oltre la tutela del fanciullo. Lo accompagniamo nel suo percorso di vita affinché possa sviluppare appieno il proprio potenziale e gli diamo i mezzi per prendere decisioni che lo riguardano e fare scelte basate sulle sue aspirazioni personali. Più che mai il bambino rimane al centro della nostra missione, ma oggi è lui ad avere l'ultima parola.

Cécile Kirwan

Un'iniziativa per e dai bambini



Che siano confinati, descolarizzati, in campi profughi o in villaggi remoti, detenuti o che vivano in situazioni di strada, i bambini e i giovani hanno il diritto di essere ascoltati. L'iniziativa #CovidUnder19, lanciata da Tdh e co-gestita da giovani, riunisce organizzazioni della società civile, agenzie dell'ONU e accademici. Essa dà voce ai bambini di tutto il globo affinché possano partecipare alle discussioni sulle risposte alla pandemia e contribuire a plasmare il mondo post-Covid-19. *«#CovidUnder19 è un'opportunità per noi bambini di essere ascoltati dagli adulti in modo che ci capiscano meglio e ci aiutino a trovare delle soluzioni!»* spiega Mélodie, 12 anni.

Per ulteriori informazioni: www.tdh.ch/covidunder19

* I nomi sono stati modificati per motivi di privacy.

YouCreate in Ucraina

«Penso che tutti gli studenti della nostra scuola abbiano prestato attenzione al nostro murale e al significato dei messaggi. Tutti noi a volte siamo confrontati con comportamenti aggressivi. Con questo progetto abbiamo voluto attirare l'attenzione dei giovani sul problema del bullismo e mettere in guardia gli studenti sulle conseguenze di tali comportamenti al fine di evitarlo.»

Margarita, 14 anni, ha realizzato un murale nel progetto YouCreate.



In Burkina Faso «Terre des hommes ha dimostrato coraggio»

Terre des hommes è presente in Burkina Faso dal 1986, ovvero da più della metà della sua esistenza! Nel corso di questi 34 anni, in questo autentico vivaio di progetti innovativi, il nostro personale ha sviluppato idee che hanno rivoluzionato il settore della salute e la protezione dei bambini. Intervista a Luc Noundia Kaboré e Moussa Ouedraogo, due specialisti di Tdh in Burkina Faso.



«Abbiamo osato innovare in un momento in cui regnava molto scetticismo.»

Luc Noundia Kaboré
Coordinatore del programma sanitario

©Tdh/O. Girard



«Diversi progetti sono stati ripresi dalle autorità e attuati a livello nazionale.»

Moussa Ouedraogo
Coordinatore sul campo per la protezione dell'infanzia

©Tdh

Quali successi di rilievo ha conseguito Tdh in Burkina Faso?

Luc Noundia Kaboré: Nel campo della salute, ne citerei due in particolare: l'assistenza sanitaria gratuita e gli sviluppi nella sanità digitale. Oggi, in Burkina Faso, tutti i bambini sotto i cinque anni e le donne in gravidanza hanno libero accesso alle cure e ai medicinali di cui hanno bisogno. Lo Stato copre i costi, contribuendo così a ridurre il tasso di mortalità infantile. Tdh ha sviluppato l'idea e l'ha testata sotto forma di progetto pilota all'incirca dieci anni fa nei distretti di Tougan e Séguénéga. Grazie a un enorme lavoro di patrocinio svolto in collaborazione con altri partner, la misura è stata adottata su scala nazionale nel 2016.

Inoltre, in Burkina Faso, Tdh è considerata l'organizzazione pioniera nell'ambito della salute digitale. In particolare, abbiamo sviluppato leDA, uno strumento su tablet che aiuta il personale sanitario a migliorare la diagnosi e la

qualità delle cure. Attualmente viene utilizzato in oltre il 60% dei centri sanitari del paese. La copertura completa è prevista per il 2022.

Moussa Ouedraogo: Per quanto riguarda la protezione dell'infanzia, il maggiore successo di Tdh è stato quello di aver portato un cambiamento di prospettiva nei confronti della migrazione in seno a tutte le organizzazioni per lo sviluppo. Considerata negativa all'epoca, abbiamo dimostrato che la migrazione poteva rappresentare un'opportunità per i bambini e i giovani. Invece di riportare a casa sistematicamente ogni bambino che lasciava la propria dimora, Tdh ha proposto una nuova strategia: accompagnare, proteggere e informare il bambino in ogni fase: nel suo paese di origine, lungo il percorso se decide di migrare, e nel paese di destinazione. Questo approccio – denominato Accompagnamento Protettivo del Bambino – viene ora applicato in diversi altri paesi dell'Africa occidentale.

In che modo Terre des hommes fa la differenza?

LK: Tdh è nota per il suo spirito innovativo. Nell'ambito della salute digitale, ad esempio, abbiamo osato innovare in un momento in cui il contesto non era favorevole e regnava molto scetticismo. E oggi leDA è uno dei più grandi progetti sanitari in Africa!

MO: Sia nel campo della salute che in quello della protezione dell'infanzia, Tdh ha dimostrato coraggio nel convincere le autorità e i professionisti ad adottare nuove strategie per offrire migliore protezione ai bambini.

Quale bilancio trae da questi 34 anni di intervento in Burkina Faso?

LK: Tutti questi anni di esperienza ci hanno fornito le conoscenze necessarie per sviluppare progetti di qualità, adeguati e sostenibili. Per ottenere il miglior impatto possibile, ci siamo concentrati su ciò che sappiamo fare

meglio, senza perdere di vista i nostri obiettivi. Nel 2019, Tdh ha sostenuto più di 1,4 milioni di bambini e le loro famiglie in Burkina Faso! Ma le esigenze del paese restano enormi...

MO: Terre des hommes è diventata uno dei principali attori nel campo dell'aiuto all'infanzia in Burkina Faso. E questo perché siamo stati in grado di guadagnare fiducia e di lavorare a stretto contatto con le comunità e con il governo. Diversi progetti per la protezione dell'infanzia e la salute sono stati ripresi dalle autorità e attuati a livello nazionale.

Quali sono le prospettive per i prossimi anni?

LK: Nel campo della salute, porteremo avanti la digitalizzazione, ad esempio per migliorare il sostegno alle donne in gravidanza. Stiamo anche iniziando a utilizzare l'intelligenza artificiale per prevedere le epidemie e coadiuvare le autorità sanitarie nelle loro decisioni.



MO: Attualmente stiamo lavorando con il Ministero della Giustizia per sviluppare un progetto pilota per la mediazione penale. L'idea è che i reati minori siano risolti da un mediatore della comunità, in collaborazione con il procuratore, in modo che il giovane delinquente non debba subire un processo. Ciò dovrebbe

permettere di ridurre il numero di bambini e giovani in detenzione. Abbiamo lanciato il progetto nel 2017 e ora stiamo raccogliendo i primi frutti!

L'intervista è stata condotta da Isabel Zbinden



«La mediazione mi ha fatto capire molte cose come il fatto di essermi comportato in modo sbagliato. Mi ha anche aiutato a comprendere l'importanza di tornare a scuola e di aiutare mia madre.»

Issa, 16 anni, giovane in conflitto con la legge*

Il volontariato alle origini di Tdh

Veritabile pilastro dell'organizzazione, i volontari costituiscono una parte del DNA di Terre des hommes. Oggi possiamo contare su una delle più grande rete di volontari della Svizzera, persone di tutte le età e percorsi legate dalla loro volontà di migliorare la vita dei bambini più vulnerabili. Uno sguardo a questi 60 anni di impegno solidale... ed eccezionale.



Tutto inizia con l'impegno a titolo volontario di un uomo, Edmond Kaiser, che nel 1960 dedica il suo tempo libero e le sue notti per lanciare il movimento di aiuto all'infanzia Terre des hommes. Per coprire le spese, si appella alla generosità dei suoi conoscenti, denominati da lui stesso «esercito di buona volontà».



Poco a poco, la rete di volontari si estende, concentrandosi sulla ricerca di donazioni per finanziare gli interventi sul campo. La nostra vendita di arance, nata dall'idea di una volontaria di Tdh, è divenuta oggi la più grande azione umanitaria di strada in Svizzera, appare nella stampa durante l'inverno 1964-1965.

«Il mio contributo è una goccia d'acqua in un oceano di sofferenza, ma so che questa goccia d'acqua cambia la vita di molti bambini indigenti.»

Dominique Delley, volontaria dal 1976



Nel corso degli anni, i volontari aumentano la loro energia e creatività al fine di creare nuovi eventi che permettono di raccogliere fondi e sensibilizzare la popolazione svizzera riguardo ai diritti del bambino. Oggigiorno ce n'è per tutti i gusti: gare podistiche, tornei, concerti, mercatini e molte altre iniziative.



Da 60 anni, anche le celebrità si sono impegnate a titolo volontario con noi come l'attrice Audrey Hepburn o Géraldine Chaplin nei anni 80. Oggi possiamo contare sull'appoggio di personalità del mondo dello sport, della musica e della cultura, tra cui il calciatore Roman Bürki.

Il ricambio è assicurato!

Oggi il volontariato ha subito un'evoluzione? *«Il ruolo principale del volontario non è cambiato. Sono i modi e i mezzi che stanno cambiando»*, afferma Valentin Richoz, studente e co-presidente del gruppo di volontari dell'Università di Losanna. *«Oggi il volontariato deve poter essere fatto puntualmente, ad esempio per una sola iniziativa. La sfida è trovare le formule giuste per attirare nuove persone. Ma la volontà di aiutare non va mai persa, anzi!»* Il giovane conclude con un messaggio di gratitudine per i suoi anziani: *«Grazie per averci trasmesso la tradizione umanitaria e del volontariato.»*

Isabel Zbinden

Diventate volontari!

Partecipate anche voi a questa grande ondata di solidarietà e impegnatevi per i bambini bisognosi!

Per ulteriori informazioni:

www.tdh.ch/benevolat

benevolat@tdh.ch – 058 611 06 76

Contribuite a scrivere una pagina della storia di Tdh!

In occasione del nostro 60° anniversario abbiamo l'obiettivo di raccogliere 60'000 franchi sulla nostra piattaforma di raccolta fondi online MyTdh. Unitevi anche voi al movimento Terre des hommes e aiutateci a raccogliere questa sfida a favore dei bambini! Le generazioni future contano sul nostro sostegno.

→ Visitate il sito
www.mytdh.ch/60ans

→ Fate una donazione per un importo di vostra scelta

→ Mobilitate i vostri cari e incoraggiateli a fare la stessa cosa!

La vostra donazione consente ad esempio di:

Coprire le tasse scolastiche annuali di un bambino in Nepal



CHF
60

CHF
160



Consentire un trattamento a cinque bambini affetti da malnutrizione in Bangladesh

Fornire un sostegno sanitario e sociale a un bambino sottoposto a un intervento chirurgico al cuore in Senegal



CHF
600

**Un sentito grazie per il vostro sostegno e la vostra fedeltà.
Grazie a voi, possiamo continuare a sostenere i bambini!**





«Da grande voglio fare il medico.»

Il futuro è nelle mani dei bambini.

Sostenete le generazioni future e pensate ai bambini svantaggiati al momento della stesura del vostro testamento.

Il vostro ultimo regalo sarà il più bello! www.tdh.ch/testament



Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-mail: info@tdh.ch, CCP: 10-11504-8

www.tdh.ch/donner
www.facebook.com/tdh.ch
www.twitter.com/tdh_ch
www.instagram.com/tdh_ch



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.

